

norile.

In ottobre, quando il caso Ruby fece irruzione sulla scena giudiziaria e politica, a un investigatore scappò detto: «Che tipo di prove possiamo trovare dopo mesi dai fatti? Probabilmente qualcosa è sfuggito anche alle indagini difensive dei legali che forse non hanno potuto controllare tutto». Due mesi e mezzo dopo quelle prove diventano decisive, quasi schiacciati, tanto da convincere una toga assai cauta come il procuratore Edmondo Bruti Liberati, a chiedere il giudizio immediato, un rito che l'accusa richiede solo quando ha la certezza di poter sostenere il dibattimento con le prove già acquisite tanti da ritenere superflue altre indagini. Solo un'altra volta, A Milano, è stato chiesto il giudizio immediato: 1993, tangenti Enimont, processo Cusani, allora la prova evidente era la sua confessione.

In ambienti investigativi si parla di «prove documentali evidenti». Il procuratore smentisce anche questo. Ma è più che lecito pensare che le prove documentali siano foto e video recuperati dal cellulare e dal pc di Ruby. Materiale che la stessa ragazza avrebbe girato e scaricato e che poi avrebbe provveduto a cancellare. Senza sa-

SETTE GIORNI IN VILLA

Ruby sarebbe andata nella villa di Silvio Berlusconi ad Arcore non solo il 14 febbraio - quando il premier le regalò un abito da sera - ma anche a Pasqua, Pasquetta, il 24, 25 e 26 aprile e il primo maggio.

pere però che la polizia postale, delegata dalla polizia giudiziaria di Milano, può recuperare qualsiasi tipo di file cancellato. Sulla base di questo materiale si fonda l'accusa di prostituzione minorile. Segno che incrociando il dato certo della presenza di Ruby ad Arcore sulla base delle celle telefonica con le immagini esplicite e

osè di quella serate, i *bunga bunga* - sorta di ammicchiate sessuali - sono stati per davvero il sale delle serate di Arcore. Altro che barzelletta o scanzonati modi di dire.

Nel comunicato della procura si legge che «è stato notificato all'onorevole Silvio Berlusconi ed ai suoi difensori invito a comparire corredato dalla dettagliata indicazione delle fonti di prova per le ipotesi a lui ascritte». Il premier e gli avvocati Ghedini e Longo hanno già potuto vedere le prove. Non tutte, di sicuro quelle sufficienti per giustificare l'invito a com-

**Minorenne
Intercettazioni rivelano
che il premier sapeva
la vera età di Ruby**

parire (venerdì 21 o nelle 48 ore successive). «Nessun atto sessuale» dicono smentendo ogni ricostruzione e attaccando la procura anche per difetto di competenza funzionale (secondo le difese la competenza è del Tribunale dei ministri) e territoriale (Arcore è nel distretto di Monza).

Vedremo se Berlusconi accetterà di rispondere alle contestazioni del sostituto Sangermano, degli aggiunti Forno e Boccassini e del procuratore Bruti Liberati. Sarebbe la seconda volta nella sua vita che accetta di farlo. L'altra fu nel 1994 davanti si trovò Antonio Di Pietro, era l'epoca di mani Pulite. Poi ha sempre delegato gli avvocati.

La scelta del giudizio immediato è, a ben vedere, anche una forma di tutela per la privacy dell'indagato. Dopo l'interrogatorio, il fascicolo con la richiesta andrà al gip che deciderà in solitudine, senza le parti, se andare al dibattimento oppure no. Un'udienza siffatta eviterà il deposito degli atti e la relativa macelleria mediatica che ne potrebbe derivare rendendo pubbliche prove che, invece, si vogliono tenere riservate. Almeno fino al dibattimento. ❖

E il Parlamento discute se cancellare l'attenuante

Al Senato e alla Camera è in discussione il testo della Convenzione sui minori che spazza via ogni ipotesi di errore e di ignoranza circa l'età del minore con cui si tengono rapporti sessuali

Il caso

C.FUS.
ROMA

Che atteggiamento processuale terrà ora Berlusconi? Cosa gli suggeriranno i suoi legali? Cosa si potranno inventare per evitare, in caso di via libera del gip, il dibattimento tra marzo e aprile con accuse così odiose? A ben guardare tra le pieghe dei provvedimenti fermi tra Camera e Senato ci sarebbe proprio una leggina la cui approvazione i legali del premier devono evitare più del diavolo. Perché la sua approvazione sarebbe un "guaio" serio.

Deve tornare al Senato per il via libero definitivo il testo della Convenzione di Lanzarote che rende più efficaci le misure contro chi abu-

**Violenza di lieve entità
Quell'emendamento,
poi cassato, di Pdl e
Lega sui minori**

sa sessualmente dei minori. Il testo della Convenzione ad esempio spazza via ogni ipotesi di errore e di ignoranza circa l'età del minore con cui si tengono rapporti sessuali. Finora, in presenza di minorenni, è valse la prassi, riconosciuta anche dalla Corte Costituzionale, che di volta in volta può essere valutato se l'adulto può essere tratto in inganno sull'età. Per essere più chiari, Berlusconi potrebbe sempre dire che in fondo non avrebbe mai potuto immaginare che Ruby avesse solo 17 anni quando si aggirava per i saloni di Arcore ospite per giorni e notti intere. Che in fondo le fattezze e i modi della ragazza lo hanno tratto in inganno e in errore (ma sappiamo che ci sono intercettazioni che dicono il contrario; e comunque quando la sera tra il 27 e il 28 maggio il premier chiama in questu-

ra per l'affidamento sapeva già con certezza che Ruby era minorenne altrimenti non c'era motivo di intervenire).

Questo prevede il codice penale finora. Una norma che lascia margini e vie d'uscita per una persona indagata o imputata per prostituzione minorile. Il fatto è che la Convenzione di Lanzarote spazza via ogni possibilità di errore. Quando si fa sesso con qualcuno bisogna sempre verificare, prima, che abbia raggiunto la maggiore età. Non è possibile essere tratti in inganno, non sono ammessi errori o ignoranza dell'età. E' chiaro che se questa norma fosse approvata nelle prossime settimane sarebbe un problema in più per la difesa del Cavaliere.

A ben vedere poi, la maggioranza in Parlamento è alle prese da un pezzo con modifiche legislative su sesso e minori. Chissà perché. Clamoroso fu tra la fine di maggio e i primi di giugno quando si scoprì che un emendamento al testo di legge sulle intercettazioni telefoniche prevedeva l'introduzione della «violenza sessuale di lieve entità sui minori». L'emendamento 1707 portava la firma dei signori senatori Gasparri, Quagliariello, Berselli, Centaro (tutti Pdl) e dei leghisti Bricolo, Divina, Mazzatorta. Una volta scoperta, la leggina fu prontamente ritirata tra i "non mi sono reso conto", "non avevo capito". Chissà cosa intendevano per violenza sessuale di lieve entità sui minori...

Ad essere maligni, incrociando le date, si può arrivare a pensare che - poichè il caso Ruby è noto a Longo e Ghedini fin dal 28 maggio (dopo il can can presso la questura con l'intervento del consigliere regionale Nicole Minetti, ex igienista dentale del Cavaliere) tanto che da quella data vengono avviate le cosiddette indagini difensive - forse la «violenza di lieve entità sui minori» fosse già un modo per mettere le mani avanti. ❖



The Guardian
Il quotidiano nel sottotitolo specifica che il premier «è sospettato anche di abuso della sua posizione e di aver effettuato pressioni sulla polizia»



BBC
Il sito della televisione britannica salta subito sulla notizia e titola: «Berlusconi indagato per il caso della ballerina minorenne Ruby»